

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	8
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	9
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	23
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	25
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	41

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+ E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	<i>Pag.</i>	42
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSА DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI	»	43
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	45

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.35 alle 8.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 145/25: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). C. 2462 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente dell'VIII Commissione Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 12.30.

DL 145/25: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA).

C. 2462 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore per la X Commissione*, anche a nome della relatrice per la VIII Commissione, deputata Semenzato, evidenzia che il decreto-legge si compone di due articoli e risponde all'esigenza di assicurare il corretto funzionamento dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) in prossimità della scadenza del periodo di *prorogatio* di sessanta giorni.

Ricorda, infatti, che gli attuali componenti dell'ARERA (Stefano Besseghini, in qualità di Presidente, Gianni Castelli, Andrea Guerrini, Clara Poletti e Stefano Saggia in qualità di componenti) sono stati nominati con il D.P.R. 9 agosto 2018 e che la loro scadenza era prevista per il 9 agosto 2025. In prossimità della scadenza del mandato settennale, con deliberazione 402/2025/A del 5 agosto 2025, in conformità al parere del Consiglio di Stato del 7 dicembre 2010, n. 5388, è stato consentito all'attuale Collegio di operare, a far data dal 10 agosto 2025, in regime di specifica *prorogatio*, per una durata massima di sessanta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di scadenza naturale del mandato (quindi fino al 10 ottobre 2025), esercitando le proprie funzioni limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione ed a quelli indifferibili ed urgenti.

Vista la vicina scadenza anche di tale periodo di *prorogatio*, l'articolo 1 del decreto-legge in esame prevede che i suddetti componenti dell'ARERA continuino ad esercitare le proprie funzioni oltre la scadenza naturale del mandato, fino alla nomina dei nuovi componenti e comunque non oltre il 31 dicembre 2025. È espressamente stabilito che i poteri siano limitati agli atti di

ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti.

L'articolo 2 dispone che il decreto in esame entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, pubblicazione avvenuta il 3 ottobre 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che nella riunione degli uffici di presidenza delle Commissioni riunite, convocata al termine della seduta, sarà programmato il seguito dell'esame del provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 ottobre 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 12.35 alle 12.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Marco Gabusi, Coordinatore della commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome (in videoconferenza), di Luigi Marucci, presidente dell'Organizzazione sindacale delle polizie locali (OSPOL), e di Claudio Scajola, Vicepresidente dell'Unione province d'Italia (UPI) (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale » 6

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni. C. 2511 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

Audizione informale di Marco Gabusi, Coordinatore della commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome (in videoconferenza), di Luigi Marucci, presidente dell'Organizzazione sindacale delle polizie locali (OSPOL), e di Claudio Scajola, Vicepresidente dell'Unione province d'Italia (UPI) (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.
C. 2511 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° ottobre 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in vi-

deoconferenza, non essendo previste votazioni.

Ricorda che nella giornata di ieri si è concluso il ciclo di audizioni informali.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Avverte che il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato, secondo

quanto convenuto dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, alle ore 15 di giovedì 16 ottobre.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
ERRATA CORRIGE	8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 12.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 561 del 1° ottobre 2025, a pagina 28, prima colonna, alla quarantaquattresima riga, dopo la parola: « Billi » aggiungere la seguente parola: « , Coin ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 563 del 7 ottobre 2025:

a pag. 18, seconda colonna, alla ventiquattresima riga, dopo le parole: « del relatore » aggiungere la seguente frase: « , sugli emendamenti a prima firma Onori 5.1, 5.2 e 5.3, nonché sugli articoli aggiun-

tivi Di Sanzo 5.01 e Toni Ricciardi 5.02, come riformulati nell'identico testo dell'emendamento del relatore 5.4. »;

a pag. 19, prima colonna, alla quarantaduesima riga, sostituire la frase: « esprime parere favorevole sugli emendamenti Porta 6.4, Toni Ricciardi 6.5 e Porta 6.6, evidenziando che, tuttavia essi, risultano assorbiti dall'emendamento del relatore 6.50, che illustra », con la seguente: « illustra l'emendamento del relatore 6.50 e ne raccomanda l'approvazione. Pur esprimendo apprezzamento per gli emendamenti Porta 6.4, Toni Ricciardi 6.5 e Porta 6.6 », segnala che, con l'approvazione dell'emendamento del relatore, essi risulterebbero assorbiti;

a pag. 19, seconda colonna, alla trentatreesima riga, sostituire la frase: « concorda con le proposte di parere formulate dal presidente, in sostituzione del relatore », con la seguente: « esprime parere conforme a quello formulato dal presidente, in sostituzione del relatore ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV n. 1 (<i>Esame e conclusione</i>) ..	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 13.05.

**Documento programmatico di finanza pubblica 2025.
Doc. CCXLIV n. 1.**

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del Documento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che nelle giornate di martedì 7 e mercoledì 8 ottobre si è svolta, congiuntamente alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, l'attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento all'ordine del giorno e che l'avvio dell'esame in Assemblea del provvedimento è previsto alle ore 14 della giornata odierna.

Dà quindi la parola alla relatrice, deputata Lucaselli, per il suo intervento introduttivo.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, ricorda che la Commissione procede oggi all'esame del Documento programmatico di finanza pubblica 2025, trasmesso alle Camere lo scorso 2 ottobre, al termine del consueto ciclo di audizioni, svolto congiuntamente alla Commissione Bilancio dell'altro ramo del Parlamento.

Rappresenta, in proposito, che la denominazione e i contenuti del Documento differiscono da quelli previsti, a legislazione vigente, dalla legge di contabilità e finanza pubblica, che, come è noto, prevede che entro il 27 settembre di ciascun anno il Governo trasmetta alle Camere, ai fini delle conseguenti deliberazioni, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Rileva che, come evidenziato anche nella premessa del Documento in esame, infatti, quest'ultimo, come già il Documento di finanza pubblica, presentato lo scorso mese di aprile, e il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, presentato nel mese di settembre dello scorso anno, giunge all'esame del Parlamento in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto delle novità introdotte dalla riforma della *governance* economica dell'Unione europea che, a decorrere dal 30

aprile 2024, ha profondamente modificato la disciplina del Patto di stabilità e crescita.

Evidenzia che, a seguito dell'approvazione del regolamento (UE) 2024/1263, del regolamento (UE) 2024/1264 e della direttiva (UE) 2024/1265, infatti, la programmazione economica e finanziaria è essenzialmente incentrata sulla definizione, nell'ambito dei Piani strutturali di medio termine presentati da ciascuno Stato membro, di un indicatore di riferimento, individuato nel tasso di crescita dell'aggregato della spesa netta, il cui limite massimo viene fissato dai medesimi Piani per l'intera durata del periodo di programmazione.

Fa presente, altresì, che in questo contesto, come evidenziato nella premessa del Documento all'esame della Commissione, il presente Documento – che non corrisponde a documenti previsti nell'ambito della *governance* economica europea – reca obiettivi programmatici che tengono conto delle differenze che sussistono tra le previsioni del tasso di crescita della spesa netta nello scenario a legislazione vigente e i rispettivi valori obiettivo fissati nel Piano strutturale di bilancio di medio termine.

Più in dettaglio, ricorda, in primo luogo, che gli specifici contenuti del Documento sono stati puntualmente individuati nell'ambito degli impegni al Governo previsti dalla risoluzione n. 7-00329, approvata dalla V Commissione della Camera dei deputati il 18 settembre 2025, e dalla identica risoluzione n. 7-00028, approvata dalla 5ª Commissione del Senato della Repubblica il 17 settembre 2025.

Nel ricordare che le citate risoluzioni sono state presentate all'esito di un ampio confronto svolto in seno al gruppo di lavoro per la riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica costituito nell'ambito delle Commissioni Bilancio delle due Camere e che entrambi gli atti di indirizzo sono stati approvati all'unanimità, fa presente che presso l'altro ramo del Parlamento la risoluzione approvata dalla Commissione Bilancio è stata, successivamente, sottoposta all'esame dell'Assemblea, che l'ha approvata all'unanimità il 24 settembre scorso.

Evidenzia che, conformemente a quanto indicato nelle risoluzioni parlamentari precedentemente richiamate, al Documento sono allegate una relazione sull'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, che riprende, con opportuni adattamenti, i contenuti dell'analogo documento allegato al Documento di economia e finanza ai sensi dell'articolo 10, comma 10-*bis*, della vigente legge di contabilità e finanza pubblica, nonché la nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa di carattere non permanente, che ai sensi dell'articolo 10-*bis*, comma 3, della legge n. 196 del 2009, è trasmessa alle Camere a corredo della NADEF.

Fa presente, altresì, che le medesime risoluzioni prevedono che ulteriori documenti che, a legislazione vigente, costituiscono allegati alla NADEF, siano trasmessi alle Camere entro i termini previsti a legislazione vigente per la presentazione del disegno di legge di bilancio. Si tratta, in particolare, del rapporto programmatico sulle spese fiscali, di cui all'articolo 10-*bis*, comma 5, della legge n. 196 del 2009, e del rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, di cui all'articolo 10-*bis*.1, comma 1, della medesima legge n. 196 del 2009.

Sottolinea che nel Documento è riportato, inoltre, l'elenco dei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, aggiornato rispetto a quello contenuto nel Documento di finanza pubblica dello scorso mese di aprile.

Passando, quindi, all'illustrazione dei contenuti del Documento, rileva, anzitutto, che in esso sono illustrati, in primo luogo, i principali elementi di analisi del contesto macroeconomico internazionale e sono riportati i più significativi dati relativi alla congiuntura dell'economia globale e dell'area dell'euro.

Evidenzia che il Documento sottolinea, a tal riguardo, come l'attuale fase della programmazione economica nazionale si collochi in uno scenario internazionale caratterizzato da un elevato livello di incertezza, dovuto, principalmente, alle tensioni geopolitiche che attraversano il continente

europeo e il pianeta nel suo complesso e alle incertezze nei flussi commerciali e nelle catene globali del valore, connesse soprattutto alle recenti politiche statunitensi in materia di dazi, e alla volatilità dei mercati finanziari.

Rileva che permangono, inoltre, le pressioni competitive esercitate sui Paesi europei, specialmente quelli a vocazione manifatturiera, da parte delle economie emergenti e, in particolare, di quella cinese.

Evidenzia che, a fronte del descritto scenario internazionale, l'OCSE stima una crescita globale per l'anno 2025 pari al 3,2 per cento, che si ridurrebbe al 2,9 per cento nell'anno 2026.

Rappresenta che, nell'area dell'euro, la crescita del PIL dovrebbe attestarsi all'1,2 per cento nel 2025 e all'1 per cento nel 2026, grazie agli effetti di una politica monetaria meno restrittiva, che potrebbe mitigare le conseguenze delle recenti politiche protezionistiche e dell'incertezza geopolitica.

Fa presente, pertanto, che, in questo contesto, il Documento oggi all'esame della Commissione presenta per il nostro Paese due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale, elaborato sulla base della legislazione vigente, e l'altro programmatico, che incorpora l'impatto sull'economia atteso in conseguenza delle nuove misure che saranno contenute nella prossima legge di bilancio.

Al riguardo, ricorda che tanto le previsioni macroeconomiche tendenziali, quanto quelle programmatiche sono state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Con riferimento alla descrizione dei recenti andamenti dell'economia nazionale, sottolinea che il Documento programmatico di finanza pubblica evidenzia come nel primo semestre del 2025 la dinamica del PIL sia pressoché in linea con le previsioni formulate nel Documento di finanza pubblica dello scorso aprile, con un aggiornamento delle previsioni tendenziali che determina una riduzione dello 0,1 per cento.

Fa presente, in tal senso, che, sebbene restino fortemente condizionate dall'evoluzione delle variabili esogene internazionali, le prospettive di crescita per la seconda

parte dell'anno in corso si manterrebbero, secondo il Documento, moderatamente positive, in previsione di una contenuta accelerazione della dinamica congiunturale del PIL nella seconda parte dell'anno.

Evidenzia che tuttavia, in considerazione del mutamento dello scenario internazionale e dei molteplici fattori di rischio che su di esso incombono, il Governo ha ritenuto opportuno adottare stime prudenziali circa l'andamento del PIL nei prossimi trimestri, rivedendo le stime della crescita per il 2025 allo 0,5 per cento, pari alla crescita acquisita nel primo semestre, a fronte dello 0,6 per cento stimato nel Documento di finanza pubblica dello scorso aprile.

Rappresenta, altresì, che, dal lato dell'offerta, nel Documento in esame si prevede che, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, emerso dai recenti andamenti congiunturali e dalle rilevazioni qualitative, la dinamica del settore industriale risulti positiva nella seconda parte del 2025. In questo ambito, la produzione manifatturiera, in particolare, sarebbe supportata da un migliore andamento dei consumi interni e da una moderata crescita della domanda estera di beni, mentre il settore delle costruzioni continuerebbe a espandersi, seppur in misura meno sostenuta.

Evidenzia, poi, che, dal lato della domanda interna, il Documento stima una dinamica più vivace dei consumi finali nazionali negli ultimi due trimestri dell'anno, soprattutto di quelli delle famiglie. Rispetto al Documento di finanza pubblica di aprile, tuttavia, la previsione annuale di tali consumi viene rivista al ribasso, allo 0,7 per cento, in considerazione della variazione acquisita per l'anno in corso, leggermente inferiore alle attese registrate nel Documento di finanza pubblica dello scorso mese di aprile. Gli investimenti, invece, sono previsti in espansione rispetto a quanto ipotizzato ad aprile, al 2,5 per cento. Nel complesso, la domanda interna è prevista fornire, al netto delle scorte, un contributo pari a un punto percentuale del prodotto interno lordo.

Per quanto riguarda la domanda estera netta, sottolinea che, secondo quanto ripor-

tato dal Documento in esame, il graduale affievolirsi dell'incertezza legata alle politiche sui dazi dovrebbe contribuire a sostenere il commercio internazionale nel medio periodo, rispetto al quale non si ravvisano condizioni tali da provocare un indebolimento permanente della dinamica delle esportazioni.

In particolare, per le esportazioni italiane si mantiene una previsione di crescita per il 2025 pari allo 0,1 per cento, invariata rispetto al Documento di finanza pubblica di aprile. Dall'altro lato, si prevede una dinamica sostenuta delle importazioni, pari al 2,5 per cento. Fa presente che, dunque, nel complesso, la domanda estera netta è attesa fornire un contributo negativo alla crescita nel 2025, in misura pari a 0,7 punti percentuali.

Il Documento registra, inoltre, una dinamica delle retribuzioni lievemente superiore alle previsioni formulate nello scorso mese di aprile, evidenziando, in particolare, come nel corso del primo semestre dell'anno le retribuzioni *pro capite* siano cresciute in misura superiore alla crescita dei prezzi al consumo, con un conseguente graduale recupero delle retribuzioni in termini reali.

Evidenzia, in tal senso, che la crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente, in particolare, è ora posta al 4,3 per cento, dato più alto di quello prefigurato nel Documento di finanza pubblica dello scorso mese di aprile e che l'aumento dell'incertezza del quadro economico internazionale, per altro verso, ha determinato un aumento del tasso di risparmio delle famiglie, stimato al 9,3 per cento al primo trimestre dell'anno 2025.

Per quanto concerne, inoltre, le tendenze del mercato del lavoro, rileva che il Documento in esame stima, per l'anno in corso, una ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione in media d'anno, che si assesterebbe intorno al 6 per cento, mentre il tasso di occupazione nella fascia di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, il massimo storico del 62,7 per cento, pur mantenendosi un tasso di inattività superiore a quello

registrato negli altri Paesi dell'Unione europea.

Fa presente, inoltre, che, con riferimento ai prezzi al consumo, il Documento rileva come la discesa dei prezzi dei beni energetici si sia rivelata maggiore delle attese, contribuendo a determinare una revisione al ribasso della stima del tasso di inflazione misurato dall'indice dei prezzi al consumo, che scenderebbe nell'anno 2025 all'1,8 per cento, mentre rimane invariata al 2,3 per cento la previsione del deflatore del PIL.

Rileva che, sulla base delle mutate prospettive a livello internazionale, anche la previsione tendenziale di crescita del PIL nel 2026 e 2027 viene rivista al ribasso di un decimo di punto rispetto al Documento di finanza pubblica ed è stimata in misura pari allo 0,7 per cento, mentre per il 2028 la crescita del PIL è prevista in lieve accelerazione, allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine.

Osserva, in particolare, che il Documento programmatico di finanza pubblica sottolinea come i recenti mutamenti del quadro internazionale, come rilevati dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento, diano luogo a una complessiva revisione delle stime di crescita del PIL rispetto alle previsioni dello scorso aprile che, sebbene, a livello aggregato, risulti pari a un solo decimo di punto percentuale per ciascuno dei due anni, registra cambiamenti di un certo rilievo nella valutazione dell'impatto delle variabili sulle singole componenti del PIL, soprattutto sulla previsione economica per il 2026.

Nel dettaglio della previsione, rappresenta che nell'anno 2026 la crescita sarebbe supportata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte, che dovrebbe apportare un contributo positivo pari all'1,1 per cento del PIL, mentre il contributo delle esportazioni nette continuerebbe a essere negativo in relazione al mutato quadro internazionale, registrando una riduzione di 0,4 punti percentuali in termini di PIL, superiore rispetto a quanto previsto nello scorso mese di aprile.

Evidenzia, in proposito, che tale peggioramento della previsione si fonda sull'ipotesi di una riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia, che determinerebbe un rallentamento della dinamica delle esportazioni italiane, nonché sulla previsione di un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo, che favorirebbe le importazioni e tenderebbe invece a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Passando all'illustrazione del quadro macroeconomico programmatico, nel ricordare che esso incorpora gli effetti degli interventi che il Governo intende realizzare nel prossimo triennio, evidenzia, anzitutto, come tale quadro preveda una crescita del PIL reale dello 0,7 per cento per il 2026, dello 0,8 per cento per il 2027 e dello 0,9 per cento per il 2028, con un incremento di un decimo di punto percentuale rispetto alle previsioni tendenziali per ciascuno degli ultimi due anni dell'orizzonte temporale di riferimento.

Rileva che tali obiettivi di crescita sarebbero conseguiti mantenendo il livello della spesa netta entro i limiti fissati nel Piano strutturale di bilancio di medio termine.

Segnala, inoltre, che lo scenario programmatico tiene conto di alcune variazioni nelle componenti della spesa. In particolare, è presente una rimodulazione nel triennio degli investimenti fissi lordi che contempla una riduzione della dinamica della spesa pubblica rispetto al valore esposto nello scenario tendenziale, con una rimodulazione del profilo delle spese in conto capitale.

Rileva, altresì, che la spesa per consumi pubblici, secondo le previsioni, segue una dinamica simile, laddove, invece, la spesa per consumi privati si mantiene stabile sui livelli riportati nel quadro tendenziale per il 2026 e il 2027, con un lieve aumento dello 0,1 per cento nel 2028.

Evidenzia che per l'anno 2026 si prevede, inoltre, un incremento del reddito disponibile per le famiglie dovuto alla rimodulazione delle aliquote IRPEF per il ceto medio.

Fa presente che, complessivamente, lo scenario programmatico conferma, dunque, una crescita del PIL reale in termini percentuali dello 0,7 per cento nel 2026 e che, per il biennio 2027-2028, il quadro programmatico registra gli effetti espansivi delle maggiori risorse stanziare rispetto al quadro tendenziale destinate, in particolare, alla riduzione delle imposte dirette, al mantenimento su livelli elevati della spesa per investimenti, al rifinanziamento e all'efficientamento del sistema di incentivi alle imprese e al sostegno alla spesa sanitaria.

Ricorda, poi, che, con riferimento alla dinamica dei prezzi, la variazione del deflatore del PIL nel quadro programmatico è pari al 2,1 per cento per il 2026, superiore dello 0,1 per cento rispetto all'andamento tendenziale, all'1,7 per cento per il 2027, in riduzione dello 0,1 per cento rispetto al dato tendenziale, laddove per il 2028 viene confermata all'1,8 per cento.

Per quanto attiene al quadro di finanza pubblica, rappresenta che nel Documento sono illustrati, altresì, i dati sull'andamento della spesa netta rispetto agli obiettivi stabiliti nel Piano strutturale di bilancio e sull'evoluzione delle sue componenti a partire dalla spesa primaria.

Ricorda, a tal proposito, che nel nuovo quadro della *governance* economica dell'Unione europea la correzione del saldo primario strutturale necessaria per perseguire l'obiettivo della sostenibilità del debito viene assicurata attraverso la definizione di un limite massimo al tasso di crescita dell'aggregato di spesa primaria netta finanziata a livello nazionale. Tale nuovo indicatore di riferimento, come è noto, è composto dall'insieme della spesa delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica per sussidi di disoccupazione, delle spese finanziate da trasferimenti europei e da cofinanziamenti nazionali, nonché delle misure una tantum e temporanee dal lato delle spese e delle entrate e che la dinamica dell'aggregato è calcolata, inoltre, al netto della variazione annua delle entrate di carattere discrezionale.

Rammenta che, nell'ambito della predisposizione del Piano strutturale dell'Italia, il Governo ha elaborato una programmazione delle politiche economiche e dei relativi obiettivi di consolidamento delle finanze pubbliche proiettata su un periodo di aggiustamento di bilancio della durata di sette anni. In occasione dell'approvazione del Piano, il Consiglio dell'Unione europea ha pertanto raccomandato di programmare la spesa netta entro i livelli massimi del tasso di crescita, annuale e cumulato, riportati nel Piano per gli anni 2025-2029 e di attuare, nei termini previsti, l'insieme delle riforme e degli investimenti.

Fa presente che nel Piano strutturale di bilancio presentato dal Governo nel settembre dello scorso anno i limiti percentuali annui alla variazione dell'aggregato di spesa netta per il periodo 2025-2029 sono indicati in misura pari a un calo dell'1,9 per cento nel 2024 e a una crescita pari all'1,3 per cento nel 2025, all'1,6 per cento nel 2026, all'1,9 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e all'1,5 per cento nel 2029.

Rileva che il Documento evidenzia che l'andamento della spesa netta negli anni 2024 e 2025 è conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. In particolare, nel 2024 si è registrata una riduzione del 2 per cento, leggermente maggiore rispetto all'1,9 per cento previsto dal Piano strutturale di bilancio, mentre nel 2025 la crescita dell'aggregato è stimata in misura pari all'1,3 per cento, in linea con quanto previsto dal medesimo Piano.

Evidenzia, inoltre, che nel 2026, la crescita prevista della spesa netta, pari all'1,7 per cento, dovrebbe superare leggermente, nell'ambito del quadro tendenziale, il limite dell'1,6 per cento previsto per il medesimo anno dal Piano. Per il 2027 e 2028, invece, la crescita della spesa netta, nel quadro tendenziale, rimarrà sotto i limiti previsti e sarà pari all'1,3 per cento nell'anno 2027 e all'1,5 per cento nell'anno 2028.

Rappresenta, dunque, che nello scenario programmatico il tasso di crescita della spesa netta rispetterà, nel prossimo triennio, i limiti previsti dal Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente

con l'estensione del periodo di aggiustamento a sette anni. In particolare, con riferimento all'anno 2026, nell'ambito della prossima manovra di bilancio saranno introdotte le misure necessarie a correggere il lieve disallineamento tra l'andamento tendenziale della spesa netta e gli obiettivi fissati nell'ambito del Piano strutturale di bilancio di medio termine, in modo da ridurre la crescita dall'1,7 all'1,6 per cento. Viceversa, i margini che emergono rispetto agli obiettivi negli anni 2027 e 2028 saranno utilizzati per finanziare le misure prioritarie di politica economica. In particolare, per quanto riguarda l'anno 2027, sottolinea che la crescita in termini programmatici della spesa netta è fissata in misura pari all'1,9 per cento, pari al limite fissato dal Piano strutturale di bilancio di medio termine, ad un livello che supera di 0,6 punti percentuali le previsioni tendenziali del medesimo aggregato. Per l'anno 2028, invece, il quadro programmatico prevede una crescita della spesa netta dell'1,6 per cento, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto al limite previsto dal Piano strutturale di bilancio di medio termine e superiore di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni tendenziali.

Fa presente, in proposito, che il Documento richiama i principali contenuti della manovra, che determinerà anche una rimodulazione delle diverse voci e componenti della spesa.

In tale ambito, il Governo intende procedere a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo il carico fiscale sui redditi da lavoro e a un rifinanziamento del fondo sanitario nazionale ulteriore rispetto a quello già incorporato nell'ambito del quadro tendenziale. Si intende, inoltre, proseguire lungo le direttrici dell'azione di governo volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a sostenerne la competitività, nonché a mantenere un elevato livello di investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali, che si manterranno a un livello medio pari al 3,4 per cento del prodotto interno lordo. Ulteriori risorse saranno destinate a rafforzare le misure a sostegno della natalità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nel complesso la manovra per il triennio 2026-2028 finanzia interventi per un ammontare medio annuo di 0,7 punti percentuali di PIL e che al finanziamento degli interventi concorrerà una combinazione di interventi sul lato delle entrate e delle spese. Gli interventi sul lato delle spese, che rappresenteranno circa il 60 per cento del totale, terranno conto dell'andamento del monitoraggio e dei cronoprogrammi di spesa.

Rappresenta, altresì, che, per quanto attiene alla spesa per la difesa, già nella premessa del Documento si evidenzia come il Governo ritenga necessari ulteriori approfondimenti sul tema e sulle compatibilità finanziarie dell'incremento della predetta spesa, evidenziando che, come chiarito anche dal Ministro Giorgetti nel corso della propria audizione svolta presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato, il Governo non intende finanziare l'incremento della spesa nel settore mediante interventi di riduzione di altre voci di spesa, valutando a tal fine l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, anche alla luce della possibile uscita del nostro Paese dalla procedura per disavanzi eccessivi.

Con riferimento ai saldi di finanza pubblica, fa presente che il Documento reca, anzitutto, l'aggiornamento delle stime di consuntivo 2024, che tengono conto dei dati recentemente diffusi dall'ISTAT. Secondo tali dati, l'indebitamento netto nel 2024 risulta pari al 3,4 per cento del PIL, valore coincidente con la valutazione provvisoria riportata nel Documento di finanza pubblica dello scorso mese di aprile.

Rileva che si conferma, pertanto, la riduzione, nell'anno 2024, del rapporto tra deficit e PIL, nonostante l'incremento dal 3,6 per cento al 3,9 per cento del PIL della spesa per interessi, già scontato e legato alla fase di politica monetaria restrittiva della Banca centrale europea.

Evidenzia, in proposito, che la contrazione del deficit è ascrivibile, essenzialmente, al miglioramento del saldo primario di 4,1 punti percentuali, tornato in positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia e passato da -3,6 per cento a 0,5 per cento.

Sottolinea che il miglioramento del saldo primario è dovuto sia all'andamento positivo delle entrate tributarie e contributive, sia alla netta riduzione della spesa per contributi agli investimenti, che passa dal 5,6 per cento all'1,4 per cento del PIL, principalmente in ragione della diminuzione delle spese legate ai bonus edilizi. In questo contesto, la spesa per investimenti ha registrato un aumento dal 3,1 al 3,6 per cento del PIL, sostenuto dalla significativa accelerazione della spesa per progetti legati al PNRR nella seconda metà del 2024.

Fa presente che per l'anno 2025 il Documento indica un indebitamento netto pari al 3 per cento del prodotto interno lordo, in riduzione rispetto al 3,4 per cento registrato nel 2024, con una discesa che potrebbe condurre all'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi. Il saldo primario salirebbe dallo 0,5 per cento registrato nell'anno 2024 allo 0,9 per cento, mentre gli oneri per interessi resterebbero stabili. In questo contesto, continuerebbe a registrarsi una crescita degli investimenti pubblici, che si collocherebbero al 3,7 per cento del PIL, il valore più elevato dall'avvio dell'area dell'euro.

Rileva, inoltre, che, nell'ambito delle previsioni tendenziali, il disavanzo si ridurrebbe in misura sostanzialmente uniforme nel tempo, scendendo al 2,7 per cento nel 2026, al 2,4 per cento nel 2027 e al 2,1 per cento del prodotto interno lordo nel 2028. L'avanzo primario crescerebbe durante l'intero orizzonte previsivo, passando dallo 0,9 per cento del 2025 all'1,2 per cento nel 2026, all'1,8 per cento nel 2027 e al 2,2 per cento nel 2028.

Evidenzia che, rispetto alle proiezioni del Documento di finanza pubblica dello scorso mese di aprile, le nuove previsioni tendenziali indicano un miglioramento dell'indebitamento netto per gli anni 2026-2027 per circa 0,2 punti percentuali del PIL in media all'anno, in particolare grazie a un andamento dei conti per il 2025 migliore delle attese.

Fa presente, inoltre, che, nell'ambito del quadro programmatico, l'indebitamento netto si manterrebbe nell'anno 2026 al di sotto della soglia del 3 per cento del pro-

dotto interno lordo, con una previsione pari al 2,8 per cento del prodotto interno lordo, con un dato superiore di 0,1 punti percentuali, 0,04 punti percentuali al netto degli arrotondamenti, rispetto all'andamento tendenziale. Il Documento evidenzia che tale contenuto aumento del deficit deriva dal finanziamento di specifiche misure temporanee, cosiddette misure *one-off*, escluse dall'indicatore della spesa netta e, pertanto, non incidenti sul rispetto della relativa traiettoria.

Evidenzia che per gli anni 2027 e 2028 lo scenario programmatico, in linea con la previsione di utilizzo dei margini rispetto alla traiettoria della spesa netta delineata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine, prevede un limitato incremento dell'indebitamento netto rispetto alle previsioni tendenziali, prefigurando un livello pari al 2,6 per cento del PIL nel 2027 e al 2,3 per cento del PIL nel 2028, con un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto ai dati tendenziali. Tali margini di indebitamento concorreranno, quindi, al finanziamento della prossima manovra di bilancio.

Per quanto riguarda l'andamento del debito pubblico, ricorda che le stime più aggiornate risentono positivamente della revisione al rialzo del PIL nominale, rideterminando il rapporto debito/PIL per il 2024 dal 135,3 per cento previsto nel Documento di aprile al 134,9 per cento, comunque in aumento rispetto al 133,9 per cento dell'anno precedente.

Rileva, dunque, che, secondo quanto già riportato nel Documento di finanza pubblica primaverile, l'aumento registrato nel 2024 non dipende da nuove scelte di politica di bilancio, ma è dovuto principalmente a due fattori, ossia da un lato, la crescita della spesa per interessi in termini di cassa, pari al 12 per cento e, dall'altro, l'utilizzo dei crediti d'imposta legati ai *bonus* edilizi maturati negli anni passati.

Fa presente che, per quanto attiene agli anni successivi, nel 2025 il rapporto tra debito e PIL salirebbe al 136,2 per cento, un dato comunque inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni del Documento di finanza pubblica. Nel 2026, sul

piano tendenziale il rapporto tra debito e PIL proseguirebbe nella sua crescita fino al 137,4 per cento, ma a partire dal 2027 si collocherebbe su un sentiero discendente, raggiungendo il 137 per cento, specialmente in ragione del venir meno dell'impatto derivante dall'utilizzo dei crediti di imposta derivanti dai *bonus* edilizi.

Osserva, inoltre, che la discesa proseguirebbe anche nel 2028, quando tale rapporto raggiungerebbe il 136 per cento. Sul piano programmatico, il maggior ricorso all'indebitamento previsto rispetto agli andamenti tendenziali determina un lieve rallentamento del processo di riduzione del rapporto tra debito e PIL. Se per l'anno 2026 il predetto rapporto, anche sul piano programmatico, è pari al 137,4 per cento, nell'anno 2027 si passerebbe al 137,3 per cento, a fronte del 137 per cento previsto nel quadro tendenziale, mentre nel 2028 il debito scenderebbe al 136,4 per cento, livello indicato nel Piano strutturale di medio termine, superiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato tendenziale.

In relazione al conto economico delle amministrazioni pubbliche per gli anni 2025-2028, evidenzia che il Documento programmatico di finanza pubblica riporta l'analisi del conto economico delle amministrazioni pubbliche a legislazione vigente per il periodo 2025-2028, integrato con le informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2024.

Ricorda, dunque, che l'aggiornamento delle previsioni nel quadro tendenziale di finanza pubblica si basa, oltre che sulle stime recentemente diffuse dall'ISTAT, sul nuovo quadro macroeconomico, sui più recenti dati di monitoraggio delle voci di entrata e di spesa delle pubbliche amministrazioni e sulla valutazione degli effetti dei provvedimenti adottati a partire dalla pubblicazione del Documento di finanza pubblica. Nell'insieme, le tendenze previste nello scorso mese di aprile sono riviste in un'ottica lievemente più favorevole.

Sottolinea, in particolare, che il Documento in esame stima un andamento crescente delle entrate finali in valore assoluto per tutto il periodo di previsione, nel corso del quale l'aggregato passa da circa 1.075,2

miliardi di euro nel 2025 a circa 1.155,6 miliardi di euro nel 2028. In termini di incidenza sul PIL, le stime relative alle entrate registrano un incremento nel 2025 di 0,5 punti percentuali rispetto al 2024, attestandosi al 47,6 per cento e sono previste in aumento nel 2026 di 0,3 punti percentuali e in diminuzione nel biennio 2027-2028, anni in cui raggiungono rispettivamente il 47,6 per cento e il 47,3 per cento.

Rappresenta che, secondo il Documento, l'andamento del gettito tributario e contributivo nel 2025 è stato influenzato dalla dinamica del mercato del lavoro. In particolare, l'aumento dell'occupazione e gli incrementi delle retribuzioni lorde hanno favorito un ampliamento delle basi imponibili, compensando l'impatto delle misure adottate per estendere e rendere permanente il contenimento della pressione fiscale e del costo del lavoro sui lavoratori con fasce di reddito basse e medie.

Segnala, inoltre, che il saldo primario, nell'anno in corso, è atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del Documento di finanza pubblica, pari allo 0,7 per cento, per effetto delle previsioni più favorevoli sia dal lato della spesa, sia da quello delle entrate.

Rileva che, come accennato, per gli anni successivi al 2025 si prevede un saldo primario pari all'1,2 per cento del PIL nel 2026, all'1,8 per cento nel 2027 e al 2,2 per cento nel 2028.

Sottolinea che, in questo quadro, il Documento prevede un graduale aumento della spesa per interessi passivi dal 3,9 per cento nel 2024 al 4,3 per cento nel 2028. Tale aumento è dovuto sia alla dinamica crescente dello *stock* di titoli governativi, sia all'accumularsi nello *stock* stesso di titoli emessi negli anni passati che hanno recepito gli effetti della restrizione monetaria attuata dalla BCE dalla seconda metà del 2022 fino all'inizio del 2024. Il dato relativo all'incremento della spesa per interessi è comunque rivisto al ribasso rispetto alle proiezioni dello scorso mese di aprile, principalmente in ragione del miglioramento della percezione del rischio legato al nostro Paese da parte degli investitori istituzionali,

nonché dell'aggiornamento delle stime sull'inflazione.

Da ultimo, fa presente che il Documento in esame reca un'ampia analisi delle riforme e degli investimenti intrapresi nell'ambito delle diverse politiche pubbliche, anche tenendo conto delle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nel tempo dalle Istituzioni europee.

Rileva che, in questo contesto, il Documento analizza, altresì, l'impatto delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano strutturale di bilancio al fine di ottenere l'estensione da quattro a sette anni del periodo di aggiustamento di bilancio. Le stime, elaborate in correlazione con l'attuazione delle misure del PNRR, contemplano un periodo di medio-lungo termine nel quale ci si attende che gli effetti degli interventi possano prodursi pienamente. In particolare, per quanto concerne le riforme, si evidenzia come l'incidenza di quelle afferenti al PNRR si sia condensata nelle fasi iniziali di attuazione del Piano, mentre l'incidenza degli investimenti è maggiormente concentrata nella fase attuale. Pertanto, l'impatto complessivo delle riforme risulta invariato, mentre sono aggiornati i dati sugli effetti prodotti dall'attuazione delle altre misure.

Fa presente, inoltre, che le riforme del PNRR già attuate determinerebbero al 2031, rispetto allo scenario di base, una crescita del PIL reale di 3 punti percentuali, a cui sommare un ulteriore 0,9 per cento proveniente dalle misure ancora da completare e che gli interventi attinenti ai settori dell'istruzione e della ricerca e del mercato del lavoro offrirebbero a questo riguardo l'apporto più significativo. Il contributo positivo derivante dalle nuove riforme previste dal Piano strutturale di bilancio ai fini dell'estensione del percorso di aggiustamento si determinerebbe a partire dall'anno 2028 e salirebbe dallo 0,1 per cento fino a 0,5 punti percentuali nel 2031.

Ricorda che l'impatto positivo stimato sul PIL reale degli investimenti già realizzati nell'ambito del PNRR entro il 2025 sarebbe pari a 0,9 punti percentuali, a cui sommare un ulteriore 1,2 per cento derivante dagli investimenti previsti a partire

dal 2026, in ambito PNRR e Piano strutturale di bilancio.

Rappresenta, infine, che lo scenario di riferimento, avente carattere prudenziale, valuta gli effetti addizionali degli investimenti rispetto a quanto prodotto dalle riforme. Rispetto allo scenario di base, cioè in assenza di interventi, nello scenario prudenziale considerato la crescita del PIL reale complessiva determinata dall'impatto di riforme e investimenti, realizzate e da realizzare, sarebbe pertanto del 6,6 per cento al 2031.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, informa che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, che sono in distribuzione, e che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha fatto sapere per le vie brevi che non esprimerà il parere di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire nell'esame preliminare del Documento, avverte che si passerà alla votazione in ordine al conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente in Assemblea sul medesimo Documento.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Sottolinea, in primo luogo, come il Documento all'esame della Commissione, pur avendo fornito alcuni dei dati richiesti, in particolare, dai rappresentanti dei gruppi di opposizione in occasione del dibattito sulla disciplina transitoria dei contenuti del predetto Documento, svoltosi nell'ambito del gruppo di lavoro per la riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica istituito presso le Commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento, non possa essere qualificato, su un piano sostanziale, come un documento di programmazione.

Evidenzia, infatti, che il Documento, a fronte di un quadro programmatico che si limita a indicare i dati numerici relativi agli obiettivi che il Governo intende perseguire con riferimento alle principali grandezze di

finanza pubblica nel prossimo triennio, non fornisce, tuttavia, alcuna ulteriore articolazione, neanche di massima, della composizione della prossima manovra di bilancio e delle misure attraverso le quali il Governo si prefigge di perseguire i predetti obiettivi programmatici. Nel sottolineare come con le risoluzioni approvate dalle Commissioni Bilancio delle due Camere, il cui testo non è stato il frutto di un'iniziativa dell'opposizione, fosse stato richiesto che il Documento programmatico di finanza pubblica recasse « l'articolazione delle misure di prossima adozione nell'ambito della manovra di finanza pubblica e dei relativi effetti finanziari », osserva come l'assenza di tali dati nell'ambito del Documento in esame disattende un preciso impegno assunto dal Governo, ma rende sostanzialmente vana ogni possibilità per il Parlamento di svolgere efficacemente la funzione di indirizzo che costituzionalmente gli compete.

Evidenzia, in ogni caso, come anche dai dati presenti nel Documento, invero piuttosto scarni, emerga chiaramente come l'impatto della prossima manovra di bilancio sulla crescita del prodotto interno lordo sarà sostanzialmente nullo, prevedendosi un effetto neutrale nell'anno 2026 e una crescita di 0,1 punti percentuali annui nel 2027 e nel 2028, dal momento che, nei prossimi anni, la crescita sarà da ricondursi, quasi esclusivamente, agli effetti conseguenti all'attuazione delle misure del PNRR.

Rilevando, in tal senso, come il Documento in discussione delinei un quadro di crescita asfittica, si interroga, pertanto, sulle motivazioni per le quali la prossima manovra di bilancio impatterà in maniera tanto esigua sul prodotto interno lordo.

A tale riguardo, stigmatizza la grave inadempienza di cui il Governo si è reso responsabile, laddove a fronte dell'approvazione all'unanimità, sia dinanzi alla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, sia dinanzi all'Assemblea del Senato della Repubblica, di risoluzioni di identico contenuto che richiedevano l'indicazione nell'ambito del Documento dell'articolazione delle futura manovra di bilancio, in

realtà il Documento in discussione dedica a tale tematica solo poche righe, pur a fronte dell'ampio dibattito pubblico svoltosi in merito a questioni rilevanti ai fini della definizione della prossima manovra di bilancio, quali, ad esempio, i temi connessi all'adeguamento dei requisiti pensionistici alla dinamica dell'aspettativa di vita.

Ritiene, quindi, che, a fronte di uno scenario segnato dall'incremento delle diseguaglianze economiche e sociali, nonché da una scarsa crescita economica, il Documento non prefiguri, allo stato, alcun intervento in grado di invertire in misura apprezzabile tale rotta e di incidere positivamente sulla crescita del Paese, mostrando una grave carenza informativa di cui il Governo è politicamente responsabile.

In tal senso, reputa che l'impegno contenuto nelle citate risoluzioni sia stato disatteso dall'Esecutivo e che il Parlamento sia stato, per tale via, svuotato dei propri poteri.

Si interroga, inoltre, sulle conseguenze economico-finanziarie che la sostanziale inerzia della politica economica del Governo fotografata dal Documento in discussione produrrà su settori centrali quali il fisco, gli enti locali e la spesa sanitaria. Nell'evidenziare, con particolare riferimento a quest'ultima, come si assista a una crescente divaricazione tra le previsioni relative alla spesa sanitaria nei prossimi anni e l'effettivo fabbisogno sanitario, paventa che la parte di tale fabbisogno non adeguatamente assicurata dalla spesa sanitaria dello Stato, quantificabile in circa dodici o tredici miliardi di euro, dovrà essere sostenuta dalle singole regioni, verosimilmente tramite l'innalzamento delle addizionali regionali.

Rileva come analoghe argomentazioni si rivelino valide anche con riferimento alla politica industriale, non essendo possibile comprendere, allo stato, se il Governo intenda prevedere misure o incentivi volti a sostenere la crescita industriale.

Nell'evidenziare, infine, che la previsione di un dibattito di circa cinque ore per il successivo esame in Assemblea del Documento, previsto nella seduta pomeri-

diana della giornata odierna, sia decisamente eccessiva alla luce della grave carenza dei relativi contenuti programmatici, ribadisce il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento in esame.

Elena BONETTI (AZ), intervenendo per dichiarazione di voto, evidenzia in primo luogo come, all'esito di un'analisi pragmatica e non ideologica del Documento in esame, sia possibile formulare alcuni giudizi positivi in merito alla stabilità delle principali grandezze di finanza pubblica del Paese di cui il Documento fornisce riscontro. Sottolinea, peraltro, come l'atteggiamento di prudenza sui conti pubblici dovrà necessariamente confrontarsi con le variegate posizioni politiche dei partiti che compongono la maggioranza.

Nel segnalare come, con ogni probabilità, la lettura del prossimo disegno di legge di bilancio che si svolgerà presso la Camera dei deputati consisterà in un esame soltanto formale, non potendosi prefigurare la possibilità di introdurre in tale sede ulteriori modifiche rispetto a quelle che saranno già state apportate dal Senato della Repubblica, si augura, tuttavia, che le misure previste dalla nuova manovra di finanza pubblica saranno coerenti con la serietà imposta dal quadro macroeconomico e di finanza pubblica delineato dal Documento in discussione.

Rappresenta, al riguardo, che i margini di azione della prossima manovra di bilancio sono talmente ristretti da richiedere, da un lato, interventi di razionalizzazione, revisione e riqualificazione della spesa pubblica e, dall'altro, misure di stimolo alla crescita, che, tuttavia, dalla lettura e dall'analisi del Documento, sembrano carenti o insufficienti a consentire il raggiungimento dei livelli di crescita economica di cui il Paese ha bisogno.

Esprime, pertanto, una posizione complessivamente critica sul Documento in esame, per quanto si tratti, comunque, di una posizione interlocutoria, che potrà essere declinata con maggiore consapevolezza una volta conosciuti, nel dettaglio, i

contenuti della prossima manovra di bilancio.

Evidenzia, a titolo di esempio, come il dato sull'andamento delle esportazioni non possa essere affatto considerato positivo, malgrado lo stesso sia stato rappresentato come tale da alcuni parlamentari di maggioranza nel corso degli interventi svolti nella giornata di ieri in occasione dell'audizione del Ministro Giorgetti.

Sottolinea, inoltre, come nel Documento sia del tutto carente un apparato di informazioni chiare sulle spese per la difesa, che per il momento sono solo ventilate, ma non incorporate nel quadro programmatico.

Rileva, altresì, come, probabilmente, non vi sarà alcun intervento sulle pensioni, dal momento che esso comporterebbe rilevanti conseguenze negative sui conti pubblici, come, del resto, evidenziato anche dalla Ragioneria generale dello Stato.

Rappresenta, da ultimo, la carenza di adeguate informazioni, all'interno del Documento, in ordine alla possibilità di un nuovo intervento normativo di « rottamazione » delle cartelle esattoriali, dal momento che, allo stato, non è dato comprendere correttamente i costi di tale misura e, soprattutto, i soggetti e le categorie a cui saranno sottratte risorse per garantirne il finanziamento.

Alla luce di questa incertezza, pur riconoscendo al Documento il pregio di fotografare una cornice solida di finanza pubblica, quale quella attuale, ribadisce come lo stesso presenti importanti carenze quanto agli elementi di programmazione necessari al rilancio della crescita del Paese.

Conclude, pertanto, dichiarando il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto e preannunciando il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025, sottolinea come i contenuti di quest'ultimo non rispettino gli impegni formulati al Governo con le risoluzioni di

identico contenuto approvate dalle Commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento e dall'Assemblea del Senato della Repubblica, ricordando come la carenza di informazioni circa la composizione della prossima manovra di bilancio e gli effetti finanziari delle misure da essa previste sia stata evidenziata anche da parte della Banca d'Italia nel corso della propria audizione sul predetto Documento innanzi alle Commissioni Bilancio riunite della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Per quanto attiene all'andamento dell'economia, osserva come gli stanziamenti previsti per la realizzazione del PNRR abbiano consentito al Governo di celare quella che sarebbe stata, in assenza delle misure e dei finanziamenti previsti dal medesimo Piano, una vera e propria situazione di recessione economica.

Con riferimento alle spese per il settore della difesa, osserva che le stesse saranno destinate esclusivamente ad aumentare la spesa per interessi, dal momento che, come rilevato anche dall'Ufficio parlamentare di bilancio, il moltiplicatore delle spese per il comparto della difesa è assai basso, potendo raggiungere un valore massimo pari a 0,5. A tal proposito, ritiene che gli oneri preventivati, quantificabili in oltre 20 miliardi di euro nel prossimo triennio, ben potrebbero essere impiegati in altri settori.

Con riguardo, poi, alla prospettata riduzione del carico fiscale nell'ambito della prossima manovra di bilancio, rileva che detta misura, a suo giudizio, rappresenta un mero *spot*, dal momento che si tradurrà nel riconoscimento ai relativi beneficiari di un importo minimo, quantificabile, in media, in uno o due euro al giorno. Con riguardo, invece, al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ritiene che debba parlarsi, più correttamente, di un definanziamento dello stesso.

Ritiene, in conclusione, che la prudenza ostentata dal Ministro Giorgetti nella gestione dei conti pubblici si sia tradotta, in concreto, in una visione miope del futuro del Paese, che non guarda oltre l'orizzonte dell'attuale legislatura.

Ribadisce, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del man-

dato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo per dichiarazione di voto e preannunciando il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025, sottolinea come, a suo parere, si tratti di un Documento la cui unica ambizione è quella di mantenere il rapporto *deficit*/PIL sotto controllo e di conseguire, in tal modo, l'obiettivo dell'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi prevista dalla normativa dell'Unione europea.

Pur riconoscendo che le crisi globali e il contesto internazionale attuali delineino uno scenario particolarmente delicato per l'elaborazione di una programmazione economica, ritiene che l'approccio assunto dal Governo, emergente dai contenuti del Documento, non sia appropriato alle sfide poste da tale contesto.

Rileva, in tal senso, l'assenza di adeguate politiche industriali che diano slancio ai vari settori produttivi, che hanno visto ventisei mesi consecutivi di calo della produttività industriale, così come la mancanza di adeguati strumenti economici per fronteggiare la crisi conseguente alle politiche in materia di dazi recentemente adottate dagli Stati Uniti d'America.

Evidenzia, al riguardo, come la crisi dei settori del tessile, della moda e dell'*automotive* sia suscettibile di incidere negativamente non solo sul prodotto interno lordo, ma anche sui redditi da lavoro dipendente. Sempre con riferimento al mercato del lavoro, stigmatizza le affermazioni formulate, da ultimo, dal Ministro Giorgetti nel corso della sua audizione nella giornata di ieri in ordine all'aumento occupazionale registrato dal Documento in discussione, evidenziando come il valore di detto risultato sia attenuato, ad esempio, dalla sottoscrizione di numerosi contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Sul tema delle spese per la difesa, nel ricordare che il Ministro Giorgetti, nel corso dell'audizione svoltasi nella giornata di ieri, ha rappresentato la possibilità di chiedere

l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per le spese per la difesa, ritiene essenziale che il Governo mantenga l'orientamento indicato dal Ministro Giorgetti di non finanziare gli interventi nel settore della difesa, riducendo le spese in altri settori della spesa pubblica, a partire dalla sanità e dalle spese sociali. Sottolinea, infatti, come già a legislazione vigente le spese per la difesa siano andate incontro, nei tempi recenti, ad aumenti significativi, a detrimento di altri settori, evidenziando come ciò rappresenti l'effetto deleterio degli impegni assunti dal Governo in ambito NATO per l'aumento delle spese militari nei prossimi anni.

Con riferimento al tema del *fiscal drag*, evidenzia come il Governo persegua una politica di aumento dei salari basata, in sostanza, sulla sola azione sulla leva fiscale, attraverso la riduzione del cuneo fiscale, anziché su una combinazione di tali misure con la previsione di salari minimi e di indicizzazioni, questi ultimi, peraltro, già previsti da alcuni contratti collettivi. Osserva, in tal senso, come la stabilizzazione della riduzione del cuneo fiscale, per un importo pari a sedici miliardi di euro, per mezzo della riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sia resa sostanzialmente vana da un contestuale drenaggio fiscale che ha comportato maggiori entrate, a carico dei risparmi dei cittadini, pari a venticinque miliardi di euro. Ritiene che tale meccanismo perverso abbia dato luogo, in sostanza, a una partita di giro, il cui funzionamento, tuttavia, è a suo avviso perfettamente compreso dai cittadini italiani, i quali si rendono conto che, nella loro busta paga, l'importo degli stipendi è rimasto pressoché invariato, se non anche diminuito.

Rappresenta, infine, come di fronte alla perdurante ritrosia di questo Governo a chiedere un contributo fiscale aggiuntivo ai contribuenti più abbienti, la maggioranza del Paese si stia rendendo conto della necessità di adottare misure di questo tipo, non essendo tutti i cittadini eguali dal punto di vista reddituale e della ricchezza economica.

Ribadisce, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto e preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Nel prendere atto delle osservazioni svolte dai deputati che l'hanno preceduta, osserva che non può non considerarsi, su un piano generale, che l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea comporta la necessità, specialmente in presenza di un debito pubblico così elevato come quello italiano, di rispettare in modo rigoroso le regole di bilancio sovranazionali.

Ricorda, a tal proposito, come il carattere realistico degli obiettivi programmatici fissati dal Documento in discussione si ponga in discontinuità rispetto a numerosi documenti di programmazione del passato, che avevano invece previsto, per gli anni successivi, aumenti del prodotto interno lordo rivelatisi, poi, largamente superiori rispetto a quelli effettivamente verificatisi, innescando, in tal modo, un meccanismo di inseguimento di obiettivi programmatici che, nei fatti, non era possibile.

Ritiene, inoltre, che sulla valutazione complessiva dello scenario macroeconomico dei prossimi anni inciderà anche l'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, dalla quale – come confermato anche nelle audizioni svolte nella giornata di ieri – deriveranno effetti economici positivi anche indiretti, specialmente in ter-

mini di maggiore produttività, che tuttavia, attualmente, non sono stati considerati nell'ambito delle previsioni programmatiche.

Evidenzia, infine, come non vi sia una ostilità preconcepita alla possibilità di effettuare manovre di bilancio espansive. Fa presente, tuttavia, che la loro concreta realizzabilità dovrà necessariamente tenere conto della situazione dei conti pubblici, che nel caso italiano risente ancora, in modo pesante, dei perduranti effetti di cassa dovuti alla fruizione dei *bonus* edilizi riconosciuti negli anni trascorsi.

Conclusivamente, ribadisce quindi il voto favorevole del proprio gruppo sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente in Assemblea sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

La Commissione delibera di conferire alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul Documento in esame.

Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.45.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e altre disposizioni concernenti la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito « Italia in scena ». C. 1521 Mollicone (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
ERRATA CORRIGE	24

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 12.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e altre disposizioni concernenti la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito « Italia in scena ».
C. 1521 Mollicone.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 gennaio 2025.

Giorgia LATINI, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni I (Affari costituzionali), VI (Finanze), VIII (Ambiente), X (Attività produttive) e XIV (Politiche Ue), mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non esprime il parere. La V Commissione (Bilancio) esprimerà invece il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 12.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.40 alle 12.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 564 dell'8 ottobre 2025, a pagina 129, nel Titolo, sopprimere la quinta riga.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

PARERE SU NOMINE:

Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai . 25

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto indette per i giorni domenica 23 novembre e lunedì 24 novembre 2025 » (*Esame ed approvazione*) 25

ALLEGATO 1 (*Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 9 ottobre 2025*) 27

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI 26

ALLEGATO 2 (*Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 152/1229 al n. 153/1261)*) 36

PARERE SU NOMINE

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai.

La PRESIDENTE constata l'assenza del prescritto numero legale e, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle 8.10.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto indette per i giorni domenica 23 novembre e lunedì 24 novembre 2025 ».

(Esame ed approvazione).

La PRESIDENTE informa che nei giorni 23 e 24 novembre 2025 avranno luogo le elezioni del presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto.

In qualità di relatrice, sottopone pertanto all'esame della Commissione il testo della proposta di delibera recante disposi-

zioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative a dette elezioni, già trasmesso a mezzo posta elettronica da parte dell'Ufficio di Segreteria e comunque in distribuzione, testo predisposto in conformità alla prassi e all'esperienza applicativa pregresse nonché alle precedenti deliberazioni e consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Non facendosi osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, è posto in votazione per alzata di mano lo schema di delibera in esame, nel testo oggetto di esame, allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare le eventuali correzioni di forma e le modificazioni di coordinamento che appaiano opportune.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 152/1229 e n. 153/1261, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 8.20.

ALLEGATO 1

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto indette per i giorni domenica 23 novembre e lunedì 24 novembre 2025. Documento n. 12.

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2025

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

con decreto del presidente della Giunta regionale del Veneto n. 56 del 19 settembre 2025 sono stati convocati per i giorni 23 e 24 novembre 2025 i comizi per l'elezione del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Veneto;

con decreto del presidente della Giunta regionale della Campania n. 247 del 24 settembre 2025 sono stati convocati per i giorni 23 e 24 novembre 2025 i comizi per l'elezione del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Campania;

con decreto del presidente della Giunta regionale della Puglia n. 512 del 24 settembre 2025 sono stati convocati per i giorni 23 e 24 novembre 2025 i comizi per l'elezione del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Puglia;

visti:

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni e integrazioni;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze

politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 4 del testo unico per fornitura dei servizi *media* audiovisivi, approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni;

c) l'articolo 1 dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni e integrazioni;

d) l'articolo 1 comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

e) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni e integrazioni;

f) la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

g) la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

h) la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

i) la legge della Regione Veneto 16 gennaio 2012, n. 5, recante « Norme per l'elezione del presidente della Giunta e del

Consiglio regionale », come in ultimo modificata dalla Legge regionale 29 maggio 2020, n. 22;

j) lo Statuto della Regione Veneto approvato con legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1, successivamente modificata con legge regionale statutaria 12 maggio 2020, n. 1;

k) la legge della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 4 « Legge elettorale » così come da ultima modificata dalla legge regionale 11 novembre 2024, n. 17;

l) lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, come modificata dalla legge regionale 31 gennaio 2014, n. 6;

m) la legge della Regione Puglia 28 gennaio 2005, n. 2, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale », e successive modifiche e integrazioni;

n) lo Statuto della Regione Puglia approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 e modificato con leggi regionali 11 aprile 2012, n. 9, 28 marzo 2013, n. 8 e 20 ottobre 2014, n. 44;

o) la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

p) la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

q) la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

r) il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui dispo-

sizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

s) l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera f), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alle consultazioni per l'elezione del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto, fissate per le date di cui in premessa e si applicano solo negli ambiti territoriali interessati dalle consultazioni.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alle consultazioni di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alle presenti consultazioni elettorali, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi regionali, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione Rai in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per le consultazioni elettorali nelle regioni interessate ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella della testata giornalistica regionale registrata ai sensi dell'articolo 35 del testo unico dei servizi dei media audiovisivi approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nelle Regioni interessate dalle consultazioni elettorali non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di

evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radiotelevisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, i telegiornali e i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto della presente delibera, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori.

3. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

Articolo 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nelle regioni interessate trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candi-

dature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di presidente della Giunta regionale;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del Consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 4. (Informazione)

1. Sono programmi di informazione regionale i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, le rassegne stampa e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, compresi i programmi informativi diffusi nella sezione video delle testate giornalistiche regionali *on line* della società concessionaria soggetti al campo di applicazione dell'articolo 2 del regolamento approvato con delibera Agcom n. 295/23/CONS, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari e le rassegne stampa diffusi in ambito regionale dalla RAI e tutti gli altri programmi regionali a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, dell'obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche locali.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e

persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del governo locale, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000, e dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo regionale, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più

ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive a diffusione regionale diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

6-bis. La coincidenza territoriale e temporale della campagna elettorale di cui alla presente delibera con altre consultazioni elettorali fa sì che i medesimi esponenti politici possano prendere parte alle diverse campagne elettorali e dunque possano intervenire nelle trasmissioni di informazione Rai con riferimento sia alla trattazione di tematiche di rilievo nazionale sia alla trattazione di tematiche di rilievo locale. Al fine di assicurare il rigoroso rispetto dei principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche, la Rai ha pertanto l'obbligo di porre particolare cura nella realizzazione dei servizi giornalistici politici regionali, garantendo oggettive condizioni di parità di trattamento tra soggetti che concorrono alla stessa competizione elettorale.

6-ter. In ogni caso, nei programmi di informazione, ove possibile nell'ambito della stessa trasmissione o in altro spazio informativo equivalente, deve essere garantito ai candidati, alle forze politiche e ad ogni soggetto interessato il diritto di rettifica o replica entro il termine di vigenza della presente delibera.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata e/o della Commissione

parlamentare secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5.

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche delle consultazioni in oggetto, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di *video sharing* gratuiti.

5-bis. I notiziari informano, nelle due settimane che precedono il voto, sulle modalità dello stesso.

Articolo 6.

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, in fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste am-

messe. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 12.

10-bis. La Rai garantisce che tutti gli aventi diritto possano partecipare alle tribune elettorali negli stessi orari, eventualmente prevedendo una turnazione laddove gli orari di trasmissione fossero diversi.

Articolo 7.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette, nelle Regioni

interessate alle consultazioni elettorali, messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera b), della presente delibera.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 della presente delibera.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La

RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8.

(Conferenze stampa dei candidati a presidente della Giunta regionale)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a presidente della Giunta regionale della Campania, della Puglia e del Veneto. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

2. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

3. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta in ambito regionale.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 9.

(Confronti tra candidati a presidente della Giunta regionale)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette in ambito regionale confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 10.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 11.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui alla presente delibera, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 12.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il presidente della Commissione, sentito l'ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 13.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono im-

pegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono chiamati a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 14.

(Tutela del pluralismo sulle piattaforme online e sui canali social della Rai)

1. Al fine di assicurare il rispetto dei principi di tutela del pluralismo, della libertà di espressione, dell'imparzialità, indipendenza, e obiettività dell'informazione nonché ad adottare misure di contrasto ai fenomeni di disinformazione, la Concessionaria applica anche ai propri canali *social* e alle proprie piattaforme online, ove compatibili, le disposizioni di cui agli articoli precedenti.

Articolo 15.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 152/1229 AL N.
153/1261)**

BEVILACQUA, AMATO, CAROTENUTO
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. Premesso che:

secondo quanto si apprende da notizie di stampa e atti giudiziari, la recente nomina del giornalista Giuseppe Malara a vicedirettore della Direzione Approfondimento solleva gravi interrogativi di opportunità e merito, in quanto emergerebbero numerosi elementi che suggeriscono un percorso professionale segnato da logiche clientelari e da rapporti opachi con ambienti politico-istituzionali e, in alcune circostanze, anche mafiosi;

in particolare, Malara risulterebbe legato da rapporti consolidati a esponenti di spicco dei partiti di maggioranza, tra cui il senatore Maurizio Gasparri, il ministro Matteo Salvini e l'ex Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, condannato in via definitiva per falso in atto pubblico. Ulteriori elementi riconducibili a intercettazioni e sentenze riferiscono inoltre contatti diretti o indiretti con l'avvocato Paolo Romeo, condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa e, in primo grado, a 25 anni di reclusione con l'accusa di essere figura centrale di un sistema criminale infiltrato nelle istituzioni;

secondo una nota di fonte interna all'antimafia (ex DIA) di cui si apprende da fonti giornalistiche, il nome di Malara emerge in intercettazioni risalenti agli anni 2011-2012, che documentano la sua frequentazione con Francesco Votano, ex dipendente Rai accusato di attività di dossieraggio illecito e collegato anch'egli all'Avv. Romeo. In quelle conversazioni, Malara viene indicato come soggetto promosso all'interno dell'azienda per via delle relazioni con Romeo e con altri esponenti politici, e coinvolto — seppur indirettamente — in

manovre di tipo clientelare e funzionali all'influenza della 'ndrangheta nel settore radiotelevisivo;

in una delle intercettazioni acquisite dalla DDA di Reggio Calabria, Votano avrebbe affermato esplicitamente: « Hai fatto venire Peppe Malara da noi, che ha cambiato quattro testate in cinque anni... allora, scusa, gli ho detto, ma tu davanti al telefono a me, hai detto a Sangiuliano che io ero il tuo uomo al TG1... io penso che sei molto potente in questo momento al TG1, ma non piglio un cazzo, allora, se non prendo niente adesso, quando lo devo pigliare mai...? Questo è... è un problema, cioè... e allora, lui in effetti, ha protestato, ha detto che a Peppe Malara è stato Gasparri a mandarlo là, ma Peppe Malara non può fare quello che vuole... » e lamenta come Malara cercasse di orientare le coperture editoriali, in particolare in relazione all'ex Presidente Scopelliti. Secondo le medesime fonti, Malara avrebbe seguito Gennaro Sangiuliano al TG2, beneficiando in tempi brevi della nomina a vice caporedattore;

la figura di Malara è ulteriormente collegata all'ex capo ufficio stampa dell'ex Presidente Scopelliti, Giancarla Rondinelli, attuale giornalista di « Porta a Porta » e sua consorte, consolidando il profilo di un intreccio familiare, politico e professionale potenzialmente lesivo della credibilità dell'informazione Rai;

desta preoccupazione il fatto che una figura così controversa venga promossa in un ruolo apicale nella Direzione Approfondimento, da cui dipendono trasmissioni giornalistiche centrali per la missione del Servizio Pubblico, in un momento di evidente controllo governativo sulla linea editoriale dell'azienda, come più volte segnalato dalla Commissione parlamentare di Vigilanza;

considerato che:

la Rai è tenuta a garantire trasparenza, imparzialità e indipendenza nella selezione dei propri quadri dirigenziali, evitando ogni sospetto di interferenze politiche o clientelari e, ancor più, di contiguità con ambienti mafiosi;

la Direzione Approfondimento ha un ruolo strategico nell'offerta informativa del Servizio Pubblico, e la sua leadership dovrebbe rispondere a criteri di indiscutibile merito professionale, onorabilità e terzietà;

la presenza di nomi come quello di Malara nelle intercettazioni giudiziarie e nelle annotazioni investigative relative a indagini su gravissimi reati di stampo mafioso, ancorché non accompagnata da condanne dirette, impone comunque un dovere di verifica, trasparenza e cautela da parte dell'azienda e delle autorità di controllo;

si chiede di sapere:

quali siano i criteri adottati dalla Rai per la nomina del dott. Giuseppe Malara a vicedirettore dell'Approfondimento e quale sia stato l'iter valutativo formale seguito in tale occasione e se la Rai fosse a conoscenza dei contenuti delle intercettazioni e delle annotazioni investigative che riguardano Malara prima della sua promozione, e se abbia attivato verifiche interne in merito, anche a tutela della reputazione aziendale e del principio di imparzialità;

se il Presidente e l'Amministratore delegato non ritengano opportuno sospendere in via cautelativa il Dott. Malara dal nuovo incarico, in attesa di un approfondimento interno e di un chiarimento circa le relazioni pregresse con soggetti condannati per reati mafiosi, al fine di evitare danni alla credibilità dell'informazione Rai;

se la Rai intenda trasmettere alla Commissione di Vigilanza tutta la documentazione interna relativa alla nomina di Malara, inclusi eventuali pareri del Comitato etico aziendale o della Direzione del personale, e ogni eventuale nota riservata o

informativa di sicurezza pervenuta da autorità competenti;

quali misure intenda adottare l'azienda per rafforzare i controlli interni e la trasparenza sui processi di nomina dei propri dirigenti, con particolare riferimento ai legami politici e alla possibilità di condizionamenti esterni, anche in vista di future nomine.

(152/1229)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Secondo la normativa aziendale, gli incarichi di Vicedirettore sono attribuiti su designazione del Direttore. Tali incarichi hanno natura fiduciaria e risultano inscindibilmente legati al mandato del Direttore, cessando automaticamente in caso di suo avvicendamento.

Inoltre, risulta che il Vicedirettore Giuseppe Malara, al fine di tutelare la propria onorabilità e professionalità, si sia rivolto alle Autorità competenti.

Conseguentemente, si resta in attesa delle determinazioni che saranno adottate dall'Autorità Giudiziaria.

GRAZIANO, BAKKALI, PELUFFO, STUMPO, NICITA, VERDUCCI – All'Amministratore delegato della RAI. Per sapere – premesso che:

la TGR, testata giornalistica regionale RAI, è il più grande *mass-media* televisivo d'Europa con oltre 700 giornalisti distribuiti sul territorio nazionale;

con un comunicato del 30 luglio scorso Usigrai ha informato che il direttore della TGR, Roberto Pacchetti, «ha comunicato gli esiti di un lavoro di ripensamento dell'orario di programmazione – immutato dal 2015 – di alcune rubriche, svolto di concerto con il palinsesto»;

il sindacato ha fatto presente alla direzione che sarebbe stato opportuno un preventivo confronto con il Coordinamento e

con i Comitati di redazione interessati prima che le decisioni fossero assunte;

il direttore della TGR ha affermato che si tratta «di una sperimentazione per un anno, prodromica a un confronto durante la conferenza di produzione nazionale»;

in questa riorganizzazione lo spazio RegionEuropa non è più previsto nel palinsesto dell'informazione regionale;

suddetta rubrica in onda ogni domenica su Rai Tre alle 11,30, è stata un punto di riferimento per spiegare il rapporto tra i territori del Paese, le diverse istituzioni dell'Unione Europea;

la cancellazione non è stata accompagnata da alcuna motivazione;

nel contratto di servizio 2023-2028 la RAI è chiamata a «promuovere i valori culturali, civili e sociali dell'Europa e della sua storia»;

lo scorso 24 luglio la redazione della Rai di Napoli, attraverso la sua rappresentanza sindacale, esprime fortissima preoccupazione per l'ipotesi di spostamento della rubrica Mezzogiorno Italia, dal suo orario tradizionale, cioè le 13,25 del sabato su Rai Tre, alle ore 11 dello stesso giorno;

suddette scelte aziendali rischiano di far perdere a Mezzogiorno Italia una parte del suo pubblico;

ricollocare senza plausibile motivazione le trasmissioni che raccontano il Mezzogiorno in orari di programmazione con ascolti più bassi, dopo anni di lavoro delle redazioni che hanno consentito a tali rubriche di ritagliarsi un pubblico specifico e un ottimo successo di telespettatori, non rispetta gli obblighi del contratto di servizio;

tra l'altro si fa presente che l'anno prossimo con la Louis Vuitton Cup e nel 2027 il golfo di Napoli sarà lo specchio di mare ospitante la più prestigiosa regata velica del mondo, l'America's Cup;

la TGR edita nel complesso dodici programmi di approfondimento informativo e solo due contenitori di approfondimento sono realizzati da redazioni del Sud, cioè Mezzogiorno Italia e Mediterraneo;

in base agli annunci del Direttore di testata dalla prossima stagione televisiva Mezzogiorno Italia e Mediterraneo verranno collocate in una fascia oraria che rischia di far perdere alle rubriche identità editoriale, fidelizzazione e telespettatori.

Si chiede pertanto di sapere se e quali iniziative intenda assumere per riequilibrare questo ampio divario nell'offerta informativa della TGR sui territori per conservare le fasce orarie storiche dei due format realizzati dalle redazioni del sud e per tutelare anche la rubrica RegioniEuropa come da Contratto di servizio con l'obiettivo di restituire alle rubriche che raccontano il Mezzogiorno una collocazione adeguata nel palinsesto, sia per visibilità, sia per mezzi economici e organizzativi, che ne supportino la realizzazione e il miglioramento, alla stregua anche delle nuove rubriche varate dalla testata.

(153/1261)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, si precisa che la Rai conferma il proprio impegno a rappresentare al meglio i territori e le realtà locali attraverso la Tgr. Oltre a tutte le edizioni regionali di Tg e Gr, gli spazi di palinsesto – dopo oltre dieci anni – sono stati riorganizzati per valorizzare ulteriormente tutte le rubriche, senza penalizzarne alcuna.

Le trasmissioni «Mezzogiorno Italia» e «Mediterraneo» restano regolarmente in palinsesto, mentre la storica «RegionEuropa», a seguito del pensionamento anticipato del suo curatore, sarà sostituita da un nuovo spazio informativo di un'ora, «Buongiorno Europa», che integrerà i contenuti di «Mediterraneo» ed «Est-Ovest» e rafforzerà il racconto dei rapporti con l'Unione Europea.

È in preparazione, inoltre, una nuova rubrica, « Alta Quota », dedicata alla montagna e al percorso verso le Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

La ridefinizione degli orari di messa in onda è stata condivisa nei tempi previsti con

la rappresentanza sindacale – coordinamento Cdr Tgr, Usigrai e Unirai – e l'offerta complessiva della Tgr cresce rispetto al passato, confermando la missione di servizio pubblico della Rai e il suo forte legame con il territorio.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	40
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (EMAPI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	40

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 8.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del *welfare* integrativo.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (EMAPI).

(*Svolgimento e conclusione*).

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente di EMAPI, Nunzio Luciano, accompagnato dal vicepresidente, Paolo Bernasconi, dal direttore generale, Demetrio Houlis, e dal vicedirettore, Paolo Veri.

Nunzio LUCIANO, *presidente EMAPI*, e Demetrio HOULIS, *direttore generale EMAPI*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Mario OCCHIUTO (FI-BP-PPE), i deputati Giorgio LOVECCHIO (FI-PPE) e Vanessa CATTOI (LEGA), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Nunzio LUCIANO, *presidente EMAPI*, e Demetrio HOULIS, *direttore generale EMAPI*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti EMAPI intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	41
Audizione di Bianca Pistorio, presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del
presidente Alessandro BATTILOCCHIO.*

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Bianca Pistorio, presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano ».

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di Bianca Pistorio, presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano ». Invita quindi l'audita a svolgere la propria relazione.

Bianca PISTORIO, *presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano »*, svolge la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Antonino IARIA (M5S), Paolo CIANI (PD-IDP) e, in videoconferenza, Andrea DE MARIA (PD-IDP), ai quali risponde Bianca PISTORIO, *presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano »*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia l'audita per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	42
Comunicazioni del presidente	42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Gianluca VINCI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca VINCI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Gianluca VINCI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto di procedere a una serie di approfondimenti sul contenuto dei dispositivi elettronici di David Rossi. Tali approfondimenti sono stati affidati ai collaboratori della Commissione Adolfo Gregori, tenente colonnello dei RIS dei carabinieri, e Luca Migliorino.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	43
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione di Simona De Santo	44
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI	44

Giovedì 9 ottobre 2025. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. — Interviene la signora Simona De Santo, compagna di classe di Mirella Gregori presso l'istituto Padre Reginaldo Giuliani. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, il dottor Manuel Cinquarla, il giornalista Valter Delle Donne, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici e l'avvocato Vittorio Palamenghi, nonché il Vice questore aggiunto della Polizia di Stato dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta comincia alle 14.21.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte

relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno. Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del Regolamento interno, i Commissari e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con la Commissione sono obbligati all'osservanza del segreto e a non divulgare informazioni e documenti di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'attività d'inchiesta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE**Audizione di Simona De Santo.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di Simona De Santo, compagna di classe di Mirella Gregori presso l'istituto Padre Reginaldo Giuliani.

La signora DE SANTO riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (FdI), i deputati CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), IAIA (FDI) e MORGANTE (FDI), nuovamente la deputata CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), la senatrice MALPEZZI (PD-IDP), il deputato Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), nuovamente il presi-

dente DE PRIAMO (FdI) e la deputata CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), ai quali replica la signora DE SANTO.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

**SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI
PRESIDENZA INTEGRATO DAI
RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI**

Il PRESIDENTE avverte che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, già convocato per oggi, giovedì 9 ottobre, al termine della seduta plenaria, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.48.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

SEDE REFERENTE:

DL 145/25: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). C. 2462 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	4
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Marco Gabusi, Coordinatore della commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome (in videoconferenza), di Luigi Marucci, presidente dell'Organizzazione sindacale delle polizie locali (OSPOL), e di Claudio Scajola, Vicepresidente dell'Unione province d'Italia (UPI) (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale »	6
--	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni. C. 2511 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
---	---

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

ERRATA CORRIGE	8
----------------------	---

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV n. 1 (<i>Esame e conclusione</i>) ..	9
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
-----------------------------------	----

Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e altre disposizioni concernenti la valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e l'istituzione del circuito « Italia in scena ». C. 1521 Mollicone (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
ERRATA CORRIGE	24

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

PARERE SU NOMINE:

Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai .	25
---	----

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Regioni Campania, Puglia e Veneto indette per i giorni domenica 23 novembre e lunedì 24 novembre 2025 » (<i>Esame ed approvazione</i>)	25
ALLEGATO 1 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 9 ottobre 2025</i>)	27
SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI	26
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 152/1229 al n. 153/1261)</i>)	36

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	40
Indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del <i>welfare</i> integrativo.	
Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani (EMAPI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	40

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	41
Audizione di Bianca Pistorio, presidente dell'associazione « Nessun luogo è lontano » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	42

Comunicazioni del presidente	42
------------------------------------	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSА DI
EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI**

Sulla pubblicità dei lavori	43
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione di Simona De Santo	44
------------------------------------	----

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI	44
---	----

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0164170